

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE. ENTRATA. 0019057/01/02/2024



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
va@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI IMPATTI
E INCIDENZE AMBIENTALI
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

SERVIZIO TERRITORIALE
DELL'ISPettorato RIPARTIMENTALE DI SASSARI
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA
agricoltura@pec.regione.sardegna.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO
sabap-ss@pec.cultura.gov.it

COMUNE DI BONORVA
protocollo.bonorva@pec.comunas.it

COMUNE DI MORES
protocollo@pec.comune.mores.ss.it

COMUNE DI TORRALBA
protocollo@pec.comune.torralba.ss.it

Oggetto: POS. 115/24 – [ID: 10735] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Bonorva-Mores" della potenza di picco di 36.079,5 kWp e potenza di immissione 29.830,0 kW e delle relative opere di connessione alla R.T.N. da realizzare nei Comuni di Bonorva, Mores e Torralba (SS). Proponente: DS ITALIA S.R.L. Trasmissione osservazioni.

Con riferimento al procedimento in oggetto e in riscontro alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 384 del 05.01.2024 (acquisita al prot. n. 717 del 5.01.2024), considerato da un lato il ristretto tempo disponibile per rendere le proprie osservazioni (anche a causa dell'elevato numero di istanze concernenti progetti di impianti da energie rinnovabili) e dall'altro la complessità tecnica dell'intervento e il notevole carico di lavoro in capo all'Ufficio (peraltro sottodimensionato in termini



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

di organico), sulla base della documentazione scaricabile all'indirizzo web indicato nella suddetta nota, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, si limita in questa sede a rilevare quanto segue.

Come descritto nella relazione paesaggistica (cfr. "REL_SP_PAES", pagg. 5 e ss.), il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "Bonorva-Mores", della potenza di picco di 36.079,5 kWp e potenza di immissione 29.830 kW, ubicato nei territori di Bonorva (circa 11 km a Nord-Est del citato abitato) e Mores (circa 8 km a Sud dello stesso), entrambi comuni della provincia di Sassari, al confine tra l'estrema propaggine Sud del territorio di Mores e quella Nord di Bonorva. Si prevede che l'impianto si sviluppi su una superficie catastale totale di 60.49 Ha, ripartita in tre zone distinte ma limitrofe.

Secondo progetto lo stesso sarà costituito da: moduli fotovoltaici monocristallini bifacciali installati su strutture di sostegno metalliche in acciaio zincato (trackers monoassiali); cabine di campo; cabina di consegna; impianti di illuminazione; ingresso con cancello carrabile e recinzioni perimetrali; viabilità interna; cavidotto di connessione interrato; stazione elettrica.

L'impianto agrivoltaico sarà connesso con un cavidotto interrato, dello sviluppo di circa 7 km, che attraverserà i territori di Bonorva, Torralba lambendo il confine territoriale di Mores, fino alla stazione elettrica in progetto sita nel Comune di Bonorva, nei pressi di Monte Cujaru.

L'area individuata è caratterizzata da un altipiano collinare sopraelevato rispetto alle sottostanti pianure di Santa Lucia di Bonorva e il Campo di Mores, ad un'altitudine media di circa 470 m s.l.m. I terreni destinati all'impianto sono attualmente adibiti a pascolo intensivo e utilizzati per la produzione di fieno (cfr. "REL_SP_PAES", pag. 9). L'area presenta una copertura con vegetazione arboreo/arbustiva caratterizzata da *"boschi misti di latifoglie autoctone e cespuglieti a copertura continua; pascoli alberati e cespugliati sparsi; pascolo con alberature scarse (prevalentemente querce decidue) o assenti"* (cfr. "REL_SP_AGR signed", pag. 15).

Il sito di inserimento si presenta scarsamente urbanizzato, con presenza di alcuni fabbricati rurali all'interno dell'area interessata, pertinenti ad un'azienda agricola che si prevede di correlare all'impianto.

Nell'intorno non sono attualmente presenti impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tuttavia, si rileva che, nel corso degli ultimi mesi, anche per questa zona, sono pervenute numerose istanze relative alla realizzazione di analoghi impianti.

Da quanto rilevabile nella documentazione trasmessa (cfr. "REL_SP_PAES", pagg. 41 e ss.), al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, lungo il perimetro del sito interessato dall'impianto, si prevede la realizzazione di una fascia verde (di larghezza maggiore o uguale a 5 m) costituita da una consociazione mista di specie arboree e arbustive autoctone, nonché interventi quali: *"realizzazione di strutture perimetrali costituite da muri a secco e arbusti mediterranei (specie mellifere); gestione tramite pascolamento (soprasuoli erbacei); mantenimento degli elementi vegetali spontanei preesistenti (vegetazione autoctona) e delle strutture in pietra naturale (muri a secco e mucchi di pietre)"*.

Alla fine della vita utile dell'impianto (circa 30-35 anni), si prevede la dismissione e il ripristino dello stato dei luoghi riportando tutta la superficie di terreno impegnata dall'impianto *"allo stato di terreno agricolo libero da strutture"* (cfr. "REL_SP_PAES", pag. 49).



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Tanto premesso si osserva quanto segue.

L'areale interessato dall'impianto ricade all'esterno degli Ambiti di paesaggio costieri individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (foglio 480; scala 1:50.000).

Come rilevabile dall'elaborato "TAV_GEN_04_PPR_signed", per quel che concerne l'Assetto ambientale del P.P.R., le aree interessate dall'impianto agrivoltaico rientrano tra le Componenti di Paesaggio Ambientali qualificate come "Aree ad utilizzazione agro-forestale", di cui agli artt. 28, 29 e 30 delle N.T.A. del P.P.R.

Si rileva che **le aree interessate dalla centrale agrivoltaica in progetto, allo stato, non risultano assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), fatte salve le valutazioni sotto descritte degli altri enti competenti.

Da quanto rilevabile dalla documentazione trasmessa (cfr. "TAV_FV_01- PLAN_GEN_signed"), le opere in progetto (comprese la fascia di mitigazione e le recinzioni perimetrali) sono esterne alla fascia di tutela di 150 m da sponde o argini del corso d'acqua denominato "Riu Puttu", vincolato ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., individuato e tipizzato tra i beni paesaggistici dell'Assetto ambientale ex art. 17, comma 3, lett. h) delle N.T.A. del P.P.R., seppure l'area catastale dell'impianto, come perimetrata in "TAV_GEN_07_VINC_signed", ricada al suo interno.

I lotti interessati dalla centrale agrivoltaica (individuati catastalmente nel Foglio 22 di Mores, particelle 55-56-67-82-94; nel Foglio 3 di Bonorva, particelle 108-109-111 e nel Foglio 4 di Bonorva, particelle 8-68-69-104, secondo l'elenco contenuto nella relazione paesaggistica "REL_SP_PAES", pag. 7) non ricadono su terre gravate da usi civici, come rilevabile dall'esame dell'Inventario generale delle terre civiche pubblicato sul sito "Sardegna Agricoltura – Sezione Usi civici". Sono, comunque, fatte salve le verifiche in capo all'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agropastorale riguardo alla presenza di vincoli da usi civici eventualmente derivanti da ulteriori e più dettagliati accertamenti di competenza del predetto Assessorato.

Nell'immediato intorno delle aree interessate dal progetto, come rilevabile dalla relazione archeologica (cfr. "REL_SP_ARCH_signed", pagg. 8e ss.), si riscontrano numerose "aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale" dell'Assetto storico culturale del P.P.R., di cui all'art. 143, comma 1, lett. d) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e agli artt. 8, 47-49 delle N.T.A. del P.P.R., identificate nel Repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici e identitari del P.P.R.

Da un esame della cartografia del P.P.R. e della documentazione trasmessa, l'impianto agrivoltaico non appare ricompreso nella fascia di rispetto "pari a m 100 dagli elementi di carattere storico-culturale più esterni all'area", tutelata ai sensi del combinato disposto degli artt. 143 del predetto Codice e 49, comma 1, lett. a), b) c) delle N.T.A. del P.P.R., in cui "è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela", come esplicitato al comma 1, lett. c) dell'art. 49 delle citate N.T.A. In particolare, il nuraghe in loc. Monte Ulumu nel comune di Bonorva, individuato nella cartografia del P.P.R., inserito nel "Repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici" con il codice n. 3292, coordinate geografiche X:1.489.952; Y:4.481.517, pur essendo interno dell'area catastale come delimitata negli elaborati cartografici (cfr.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

“TAV_GEN_07_VINC_signed”), risulta esterno a tutte le opere in progetto (comprese le recinzioni e la fascia di mitigazione perimetrali) come inquadrata nella planimetria generale con layout dell'impianto (cfr. “TAV_FV_01- PLAN_GEN_signed”). Riguardo lo stesso nuraghe, nella relazione inerente la valutazione di rischio archeologico (cfr. “REL_SP_ARCH_signed”, pag. 8) viene segnalato quanto segue: *“Nuraghe senza nome in località Monte Umulu (in alcune fonti viene riportato col nome di nuraghe Sidaro). Tuttavia, in fase di ricognizione, non è stata riscontrata la presenza di alcun monumento archeologico in quest'ultima località. Di conseguenza la segnalazione di un nuraghe nel punto riportato dal PPR deve essere considerata erronea”*.

Nella relazione archeologica (cfr. “REL_SP_ARCH_signed”, pagg. 8; 13; 24), si evidenzia la presenza del *“Nuraghe Ispaduledda, posto a breve distanza dall'azienda agricola e all'interno dell'area interessata dal presente progetto, non segnalato all'interno del PPR [...]”, per cui “il rischio stimato è alto nella zona dove sorge il nuraghe Ispaduledda, che verrà tutelato per un raggio di 100 m intorno al monumento”*. Nella stessa relazione (pag. 13), inoltre, *“viene assegnato un valore di rischio alto nelle aree limitrofe alla tomba di Cujari o Morette, posta a breve distanza dalla zona dove sorgerà la sottostazione; alto anche nel tratto che transita nei pressi delle aree soggette a vincolo di Nuraghe Lendine e del Menhir di Lendine; ugualmente alto nel tratto di circa 1500 m che si estende a partire dall'area dell'impianto FV e procede verso ovest. In quest'ultima zona infatti, si stima che i lavori possano intercettare il passaggio della strada romana a Karalibus Olbiam. [...] Infine, l'area individuata per la sistemazione della sottostazione è da considerarsi interamente a rischio archeologico alto”*.

Sono in proposito fatte salve le valutazioni e i pareri di competenza della Soprintendenza in indirizzo, oltre che ai sensi della Parte II del Codice, anche in qualità di amministrazione co-decedente nei procedimenti paesaggistici, anche riguardo l'eventuale individuazione di ulteriori beni di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

Sono altresì fatte salve le verifiche in capo al Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari riguardo alla presenza, nelle zone interessate dal progetto, di aree di cui all'art. 142, comma 1, lett. g) *Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento*, del citato D.Lgs. 42/2004.

Per quanto attiene al cavidotto interrato si rileva che lo stesso ricade parzialmente all'interno di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio. Tuttavia, lo stesso sarebbe da ricomprendersi tra gli interventi di cui all'Allegato A.15 del D.P.R. 31/2017, considerati esenti da autorizzazione paesaggistica qualora *“non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno” e “non incidano sugli assetti vegetazionali”*, fatte in ogni caso salve *“le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice”*. A riguardo, sono fatte salve le valutazioni di competenza della Soprintendenza, anche alla luce di quanto segnalato nella relazione archeologica (cfr. “REL_SP_ARCH_signed” pagg. 6 e ss.) rispetto alla presenza di numerosi siti archeologici lungo il percorso del cavidotto e nelle sue immediate vicinanze.

Si rileva che le aree interessate dalla centrale agrivoltaica, seppure, allo stato, non vincolate paesaggisticamente, presentano una connotazione prevalentemente agricola, tipica del paesaggio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

rurale di questa porzione di territorio, meritevole, per quanto possibile, di essere preservata. L'attuale connotazione dei luoghi, così come attualmente fruibili dal pubblico, verrà inevitabilmente alterata per un lungo lasso di tempo dall'inserimento nel contesto agrario dell'impianto in progetto. Pertanto, sotto il profilo degli impatti generati, appare necessario prevedere congrue misure di mitigazione atte a schermare, sia dalle brevi che dalle medio-lunghe distanze, le strutture fotovoltaiche in progetto al fine di preservare le visuali fruibili dall'intorno.

A tal proposito si ritiene auspicabile che la fascia verde, prevista lungo l'intero perimetro delle aree di impianto, sia costituita da più filari sfalsati di essenze arboree e arbustive sempreverdi tipiche della macchia mediterranea, atte - sin dalla messa a dimora e per tutto l'arco dell'anno - a garantire un effetto schermante adeguato anche in considerazione della massima altezza raggiunta dalle strutture fotovoltaiche in progetto (H max 3,20 m, cfr. "REL_SP_PAES", pag. 47). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate si ritiene auspicabile la fornitura di un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse, provvedendo al monitoraggio e alla sostituzione delle piante eventualmente non sopravvissute al trapianto.

A fronte del notevole sacrificio imposto al territorio in esame dal punto di vista ambientale e paesaggistico, derivante dalla notevole estensione del campo fotovoltaico in progetto, si segnala l'opportunità di studiare, in coordinamento con le Amministrazioni comunali interessate e gli Enti pubblici locali competenti in materia di tutela agronomica, forestale e ambientale, la realizzazione di congrue opere di compensazione ambientale proporzionate all'entità dell'intervento, come indicate dall'Allegato 2 delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 10.09.2010.

Il Direttore del Servizio

Dott. Antonello Bellu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

SETTORE PIANI, PROGRAMMI, OO.PP.
E INTERVENTI DI GRANDE IMPATTO
Coordinatore: Ing. R.A. Valenti
Funzionario Istruttore: Dott.ssa M. Sechi



Firmato digitalmente da
ANTONELLO BELLU
01/02/2024 14:48:14